

# Benzinai: mercato aperto a tutti, a parità di condizioni

I benzinai aprono alla liberalizzazione della rete di distribuzione dei carburanti contenuta nella manovra economica triennale. Rassicurati dal ministro dello Sviluppo economico, Claudio **Scajola**, con il quale venerdì scorso hanno raggiunto un accordo per rendere la rete più efficiente e consentire la parità di accesso al mercato fra i diversi gestori, possono attendere fiduciosi il 28 giugno. Termine entro il quale Roma dovrà rispondere ai rilievi mossi dall'Ue che ha aperto una procedura di infrazione contro l'Italia. Il documento in sei punti prevede innanzitutto "un riordino complessivo e una semplificazione delle normative che coinvolgono le imprese dei gestori", fra cui anche i vincoli relativi alla distanza ed alle superfici dei punti vendita. Tra le misure che hanno trovato il favore dei gestori, quelle "tese ad assicurare una maggiore sicurezza delle imprese

e delle persone attive nel comparto, quelle che puntano alla sempre maggiore diffusione dei mezzi di pagamento elettronici (carte di credito e pagobancomat)" e quelle che prevedono "l'inserimento della categoria nell'elenco per l'accesso ai benefici relativi ai lavori usuranti". Ancora, verranno finalizzati "adeguati interventi" per "l'omogeneo ammodernamento della rete distributiva nazionale e a realizzare condizioni di accesso alle attività commerciali". Arriveranno quindi nei distributori di benzina anche i tabacchi, i giornali e tutta una serie di prodotti commerciali "non-oil", diversi quindi da benzina e olii, attualmente preclusi alla vendita nei punti di rifornimento. Con questa intesa, spiega il segretario generale della Fegica-Cisl, Roberto **Di Vincenzo**, "in un solo colpo vengono spazzate via le accuse rivolte alla categoria di frenare le liberalizzazioni e l'ammodernamento della rete", e riconosciuto che "nessun processo di apertura del mercato può essere compiuto attraverso atti ingiustamente punitivi per una categoria di lavoratori". Anche per **Luca Squeri**, presidente nazionale di Figisc, "il protocollo d'intesa ha il pregio di riportare la discussione sul futuro e la qualità della rete", ma "vigileremo sugli impegni assunti dal Governo", avverte Squeri, che coglie come un segnale di "rasserenamento" l'intesa con governo, ma ricorda il tema ancora aperto del rinnovo dei contratti con le compagnie petrolifere, un nodo sul quale "esiste il rischio di uno sciopero". Quanto al nodo di supermercati e ipermercati, il presidente della Faib, Martino **Landi**, ricorda come questi rappresentino "un soggetto che è già presente sulla rete. L'importante è che venga trattato ad armi pari".

E.C.

